

Stefano Graziani

Andrea Botto

Claudio

Gobbi

**PAESAGGIO  
DOPO PAESAGGIO**

Filippo Romano

rina Ragucci

a cura di  
Matteo Balduzzi

Gi

ovanni Hänninen

FI



MUSEO FOTOGRAFIA  
CONTEMPORANEA

# PAESAGGIO DOPO PAESAGGIO

---

La mostra *Paesaggio dopo paesaggio* presenta per la prima volta al pubblico i lavori di sei autori – Andrea Botto, Claudio Gobbi, Stefano Graziani, Giovanni Hänninen, Sabrina Ragucci, Filippo Romano – che sono recentemente entrati a fare parte delle collezioni del Museo.

Si tratta di artisti nati tra la fine degli anni sessanta e la metà degli anni settanta, che si sono formati in un clima culturale strettamente legato alle ricerche sul paesaggio, spesso collaborando personalmente con i grandi maestri della fotografia italiana. Le loro ricerche si sono sviluppate a partire dal nuovo millennio, in coincidenza con la rivoluzione che la rapida affermazione del digitale ha comportato in tutti i campi dell'immagine e, per quanto concerne l'ambito più specifico del paesaggio e del territorio, con l'emergere di nuove progettualità multidisciplinari, con un diverso ruolo del mercato dell'arte e con una crisi della committenza pubblica che ha reso necessari nuovi approcci professionali e stilistici.

In questo scenario complesso, i sei artisti in mostra hanno saputo sviluppare ricerche oggi riconosciute a livello nazionale e internazionale, sperimentando in modo originale e coerente linguaggi e pratiche che riflettono sul concetto stesso di paesaggio e lo espandono, secondo prospettive inedite e spesso sorprendenti.

Nei lavori esposti, realizzati tra il 2007 e il 2020, risultano evidenti alcuni codici propri della tradizione legata alla 'fotografia dei luoghi' e allo stile documentario – un'immagine oggettiva, innanzitutto, priva di elaborazione digitale, ma anche l'utilizzo predominante di grande o medio formato, immagine in bolla, ampia profondità di campo – portati però alla loro tensione estrema, spinti in direzioni divergenti dove incrociano altri saperi. Troviamo qui le riflessioni contemporanee sull'archivio, una densa relazione con discipline quali letteratura e urbanistica, la dimensione performativa, il ricorso a pratiche collaborative e infine – con riferimento ai generi canonici della fotografia – l'ibridazione evidente del paesaggio con approcci narrativi, con l'istantanea, il frammento, la tipologia e il catalogo.

Stretti tra pre e post, tra gli ultimi respiri di un'idea di collettività post-sessantotto e derive più individuali, tra le figure consolidate dei maestri e il multiforme scintillio delle nuove generazioni, questi autori – così come altri che ne condividono il percorso – si misurano con una tradizione importante, rivoluzionandone con decisione alcuni tratti pur restando fedeli al senso fondamentale di operare civile e a un'idea di fotografia come strumento di comprensione della società.

---

## Giovanni Hänninen

città *in* attesa, 2012  
fotografie di Giovanni Hänninen,  
testi e ricerca di Alberto Amoretti

## Andrea Botto

KA-BOOM. L'esplosione del  
paesaggio, 2008–in corso

## Claudio Gobbi

Arménie Ville, 2007–2016

## Filippo Romano

Strada 106, 2009–in corso

## Sabrina Ragucci

Condominio Oltremare,  
2006–2014  
fotografie di Sabrina Ragucci  
testo di Giorgio Falco

## Stefano Graziani

Senza titolo, 2021

# Giovanni Hänninen

*cittàinattesa* 2012

fotografie di Giovanni Hänninen  
testi e ricerca di Alberto Amoretti

*cittàinattesa* è un viaggio in una Milano dormiente, rannicchiata fra grattacieli e grandi opere, assemblata con luoghi a volte anacronistici, che sembrano aver esaurito la loro missione, a volte con edifici che sarebbero ancora in grado di vivere e servire la cittadinanza.

Il lavoro restituisce una lotta silenziosa contro il deterioramento, che sbriciola piano piano le loro fondamenta, e la natura che, quieta, si riprende gli spazi che le sono stati portati via.

Le fotografie, una selezione di edifici e luoghi dismessi, dimenticati o inattivi sparsi in tutto il tessuto urbano che rappresentano e quasi impersonificano le diverse tipologie e funzioni, sono completate da un apparato testuale narrativo a cura di Alberto Amoretti. Realizzate con fogli di carta da lucido, materiale proprio delle discipline del progetto architettonico, le didascalie consentono di interagire con il lavoro e di navigare nel tempo, tracciando le trasformazioni data delle riprese fotografiche, fino a oggi.

*I visitatori sono invitati a sfogliare le didascalie.*

fotografie: stampa ink-jet 2021 su carta cotone Hahnemühle Photo Rag 308, dibond, cornice legno, vetro UV 70

testi: carta Hahnemühle, diasec plexiglas, fogli di carta da lucido, clip fermacarte

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

---

1. La Torre, 2012

2. Lo Scalo Merci, 2012

3. Il Palazzetto dello Sport, 2013

4. La Fabbrica, 2012

5. Il Fisco, 2012

6. Il Teatro, 2012

7. Il Benzinaio, 2013

8. L'Hangar, 2012

9. Le Case popolari, 2013

10. La Scuola, 2012

11. Le Scuderie, 2012

12. La Chiesa, 2012

13. La Banca, 2013

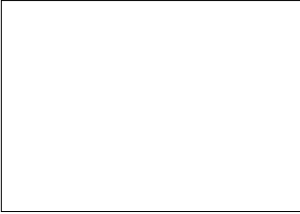
# Andrea Botto

## KA-BOOM L'esplosione del paesaggio *2008–in corso*

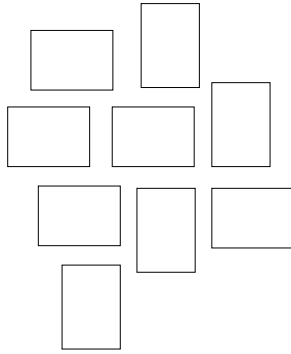
Fin dal 2008 Andrea Botto dedica una parte della sua ricerca all'uso degli esplosivi in ambito civile – dalla demolizione controllata di edifici alla bonifica ambientale, dal distacco artificiale di valanghe fino alla pirotecnica – collaborando con alcuni tra i più importanti esperti italiani ed europei. Attraverso la metafora della distruzione del mondo contemporaneo, il lavoro affronta concetti come tempo, limite ed energia. Viene immortalato e rappresentato uno spettacolo sublime, che attira e respinge al tempo stesso, espressione della pulsione dell'essere umano a modificare incessantemente il proprio ambiente. Saldamente inserita nella importante tradizione della scuola italiana di paesaggio, la fotografia di Andrea Botto ne mina, letteralmente, le basi per aprirsi a nuovi e fecondi dialoghi, che spaziano dalla letteratura scientifica alla performance, dal riutilizzo di materiali di archivio alla messa in scena.

- (1) stampa ink-jet 2014 su carta Canson Infinity Platine Fibre Rag, dibond, cornice legno, plexiglas
- (2) stampe ink-jet 2019 su carta Canson Infinity Platine Fibre Rag, dibond, cornice legno, vetro
- (3) stampa ink-jet 2021 su carta Canson Infinity Platine Fibre Rag, dibond, cornice legno, plexiglas

1



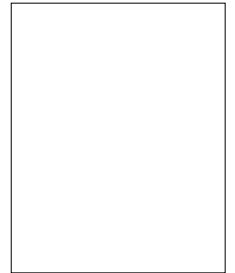
2



3



4



---

**1. KA-BOOM #05.**  
Pieve Emanuele 2011  
(1)

**2. KA-BOOM.**  
Blasting Practices 2015-2017  
(2)

**3. KA-BOOM #49.**  
Viadotto Caffaro, Lauria 2015  
(3)

**4. KA-BOOM #16.**  
Palmaria 2009  
(1)

# Claudio Gobbi

## **Arménie Ville** 2007-2016

Le immagini in mostra costituiscono una piccola e preziosa selezione tratta dalla serie Arménie Ville, che nella versione completa raffigura oltre 125 chiese armene presenti in più di 25 paesi: un flusso territoriale continuo che dal Caucaso si estende verso l'Europa occidentale, il Medio Oriente, la Penisola Arabica, la Russia. Evidenziando le forme essenziali e ricorrenti dell'architettura armena, inalterate da oltre 1500 anni, il progetto identifica nel linguaggio architettonico una sedimentazione dell'identità culturale e della memoria collettiva. Come in un infinito Atlante Warburghiano l'eredità delle forme accompagna nello spazio e nel tempo la migrazione e la diaspora di un popolo da sempre sospeso tra Oriente e Occidente. Fin dall'avvio, nel 2007, il lavoro incorpora alle fotografie realizzate dall'artista riproduzioni di fotografie d'archivio e immagini commissionate ad altri autori, investigando concetti quali autorialità, serialità, rappresentazione e materialità.

- (1) stampa ai pigmenti 2020 su Photo Art Paper Innova, cornice legno, vetro zeroglass
- (2) stampa ai pigmenti 2021 su Photo Art Paper Innova, cornice legno, vetro zeroglass



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**1. St. Mary Magdalene Church, Bruxelles, Belgium, 20<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(2)

**2. St. John the Baptist Church, Krasnodar, Russia, 21<sup>st</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**3. St. Harutyun Church, Kecharis, Armenia, 13<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**4. Jukhtak Monastery, Armenia, 11<sup>th</sup>-12<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(2)

**5. Saghmosavank Monastery, Armenia, 13<sup>th</sup> Century 2007-2016**  
(1)

**6. Karmrakvank Monastery, Turkey, 10<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**7. Tsakhats Kar Monastery, Armenia, 10<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(2)

**8. Holy Martyrs Church Abu Dhabi, UAE, 21<sup>st</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**9. Makravank Monastery, Armenia, 13<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**10. St. Gregory Church, Baltj, Moldavia, 20<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**11. Karmirvank Monastery, Yagikesen, Turkey, 11<sup>th</sup>-14<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**12. Mren Cathedral, Turkey, 7<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**13. St. Jacques Church, Lyon, France, 20<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(2)

**14. Forty Martyrs Church, Milan, Italy, 20<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(1)

**15. Vanevank Monastery, Armenia, 10<sup>th</sup> Century, 2007-2016**  
(2)

# Filippo Romano

## Strada 106 2009–in corso

La serie di fotografie in mostra costituisce una selezione del lungo lavoro di indagine, parzialmente autobiografico, che Filippo Romano realizza lungo la Statale 106, strada che per quasi 500 km collega Taranto a Reggio Calabria, costeggiando il mar Jonio. Si tratta di un racconto fotografico dilatato nel tempo, un itinerario composto da molti viaggi effettuati sullo stesso percorso tra il 2009 e il 2019, a volte attraverso passaggi brevi e puntuali su tratti stradali precisi, altre volte abbandonandosi a vere e proprie scoperte casuali lungo il percorso. Ne risulta un insieme di “episodi fotografici” costituiti da siti archeologici, incompiuti edilizi, edifici fantasiosi, incontri con migranti, profughi, pendolari, vecchi agricoltori, che vogliono costituire le tappe di un viaggio senza limite temporale su un’idea di confine geografico, economico e culturale che non è solo quello del Sud Italia.

La serie di immagini in mostra, tra cui alcune Polaroid firmate dalle persone ritratte, è completata da un libro d’artista, ideato e realizzato da Filippo Romano insieme a Giacomo Silva.

libro d’artista:  
Filippo Romano, Strada 106  
Progetto grafico Giacomo Silva

- (1) stampa ink-jet 2021 su Hahnemühle Photo Rag Fine Art, dibond, cornice alluminio, vetro UV 70
- (2) Fujifilm Instax Wide, passepartout, cornice alluminio, vetro UV 70

1	3	5	7	9	11	13	15	17	19	21	23
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	22	24
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**1. Senza titolo, 2017**

(1)

**2. Statua della Libertà, Siderno, 2009**

(1)

**3. Crotone, 2015**

(1)

**4. Cariatì, 2010**

(2)

**5. Castello Flotta, Mandatoriccio, 2010**

(1)

**6. Senza titolo, Cariatì, 2010**

(1)

**7. Senza titolo, 2015**

(1)

**8. Riace, 2016**

(1)

**9. Fiume Tara, Taranto, 2009**

(1)

**10. Senza titolo, 2009**

(1)

**11. Catanzaro Lido, 2010**

(2)

**12. Il Transatlantico, Crucoli, 2015**

(1)

**13. Mirto, Crosia, 2016**

(1)

**14. Mandatoriccio, 2010**

(2)

**15. Marina di Strongoli, 2016**

(1)

**16. Cariatì, 2015**

(1)

**17. Montepaone, 2015**

(1)

**18. Isola di Capo Rizzuto, 2015**

(1)

**19. Rossano, 2016**

(2)

**20. Roccella Jonica, 2016**

(1)

**21. Profugo afgano davanti all'aeroporto di Crotone, 2010**

(1)

**22. Edificio con statua della Libertà, provincia di Crotone, 2016**

(1)

**23. Saline Joniche, Montebello Jonico, 2017**

(1)

**24. Statua della Libertà cono gelato, 2015**

(1)

# Sabrina Ragucci

## **Condominio Oltremare 2006–2014**

fotografie di Sabrina Ragucci

testo di Giorgio Falco

Nel silenzio di gennaio, a due passi dall'Adriatico, si trova il Condominio Oltremare, tra seconde case fuori stagione che attendono quiete, in solitudine, il ritorno dei loro proprietari. Finestre, porte, angoli di case costruite negli anni sessanta e settanta, quelli del boom economico e dell'affermazione del turismo di massa, restituiscono con un'estetica propria della modernità un senso di marginalità e di provincia che ha caratterizzato molta della fotografia italiana dedicata ai luoghi.

Si tratta di immagini realizzate tra il 2006 e il 2014, nel corso di lunghi sopralluoghi attraverso i quali si sono sviluppati il lavoro visivo di Sabrina Ragucci e quello letterario di Giorgio Falco, che danno vita al fototesto Condominio Oltremare, un'opera in cui scrittura e fotografia - la serie completa presente nel libro è di 55 immagini - dialogano in modo paritario, generando una sorta di contrappunto.

La mostra presenta la serie di 9 stampe vintage, selezionate da Italo Zannier per la 54<sup>a</sup> Esposizione Internazionale d'arte della Biennale di Venezia (2011).

fotografie:

stampa cromogenica 2011 , passepartout,  
cornice legno, vetro

testo:

Giorgio Falco, Condominio Oltremare,  
L'Orma Editore, Roma, 2014 (pagg. 11-17)

1

2

3

4

5

6

7

8

9

**1. Settembre 2007**

**2. Dicembre 2007**

**3. Febbraio 2007**

**4. Settembre 2007**

**5. Settembre 2007**

**6. Settembre 2007**

**7. Settembre 2007**

**8. Settembre 2007**

**9. Settembre 2007**

# Stefano Graziani

**Senza titolo**  
2021

Stefano Graziani presenta una sequenza di dieci fotografie, ordinate per cronologia di contenuto, che si nutrono dell'attrazione verso l'archeologia, l'atlante, la raccolta e le accumulazioni. Le immagini sono dei viaggi, documentano degli incontri, sono la parte che sfugge al progetto, sono indizi per decifrare le nostre scelte.

Tutte le fotografie hanno l'architettura come contenuto comune ma non descrivono spazi, quanto piuttosto azioni, rappresentano una cronologia evolutiva libera, un principio di archivio al quale si possono aggiungere nuove immagini. Le didascalie costituiscono una parte fondamentale del progetto, descrivono le caratteristiche dell'oggetto stampato, luogo e tempo della ripresa.

Coerentemente con questa visione, l'artista ha ideato e realizzato un dispositivo che è insieme di archiviazione e di esposizione: una scatola da conservazione consente di sfogliare, spostare e osservare le stampe, protette da cartelline realizzate con cartoncini a norma e fogli di acetato, senza incollaggi o montaggi definitivi.

stampa inkjet 2021 su Carta Canson Platine 380,  
cartella in cartoncino da conservazione e acetato trasparente

exhibition print  
identiche agli originali conservati in archivio

---

**Valcamonica Parco archeologico di  
Seradina, Capo di Ponte, Brescia, 2019**

**Accampamento romano F,  
72 73 d.C. Masada, Israele, 2018**

**Museo Chileno de Arte Precolombino,  
Laboratorio di restauro e conservazione,  
Santiago del Chile, 2016**

**Natura morta, asparagi e prototipo di  
tavolo per Thonet, Mies Van der Rohe,  
1935, Inseel Museum Hombroich, 2018**

**Villa Müller, Adolf Loos,  
Prague 1930, 2018**

**Negativo in vetro,  
Mies van der Rohe Studio,  
Drawing Matter,  
Somerset, Inghilterra, 2019**

**Sedia Leggera (Cassina,  
sedia 646, 1952) e Superleggera (Cassina,  
sedia 699, 1957), Gio Ponti, Istituto di  
cultura italiana Lerici, Stoccolma 2019**

**Ambiente Showroom,  
Aldo Rossi (con Morris Adjami)  
1989-1990, Omotesando, Tokyo, 2019**

**Modello di studio per edificio  
della Polizia scientifica albanese, Tirana,  
Studio di architettura Baukuh, Milano  
2019**

**Dal rifugio Lagazuoi guardando  
a Nord Est, Dolomiti, 2020**

**Museo di Fotografia Contemporanea**  
Villa Ghirlanda, Via Frova 10  
Cinisello Balsamo–Milano

Tel +39 02.6605661

[www.mufoco.org](http://www.mufoco.org)